

San Giuliano

il Cittadino



Alcuni figuranti che hanno preso parte alla sfilata in abiti dell'epoca rinascimentale: tra nobili, venditori e gente del popolo, ancora una volta la rievocazione della battaglia dei Giganti non ha mancato di attirare moltissimi visitatori

PRIMA LA SFILATA IN COSTUME, POI LA BATTAGLIA, CON LA NOVITÀ DELLA BICICLETTATA E CON UNA CENA RINASCIMENTALE A ROCCA BRIVIO

Giganti, le atmosfere e i colori del '500

La rievocazione in costume ha infiammato il week end della città

■ Un passo in più verso i 500 anni toni per la battaglia dei Giganti di Zivido, rievocata ieri pomeriggio per la diciannovesima volta (anche qui siamo vicini a un anniversario importante), esattamente là dove si combatté il 13 e 14 settembre 1515: nella piana dei Giganti, oggi moderno quartiere residenziale di San Giuliano che non ha perduto il nome antico. I Giganti 2009 hanno messo in campo nuove idee che potrebbero confluire e migliorare le celebrazioni dei prossimi anni. Suddivisa con scelta voluta nelle varie frazioni della città lungo la via Emilia, la kermesse storico-folkloristica ha permesso di apprezzare nella sua diciannovesima edizione alcuni ingredienti in più come la "Bicicletтата dei Giganti" lungo il Lambro, la cena rinascimentale ricostruita a Rocca Brivio con i piatti europei del XVI secolo, il coinvolgimento diretto dei bambini attraverso il teatro dei burattini medievali, o degli adulti come "aiutanti volontari", più o meno abili e coraggiosi, di qualche mangiafuoco piovuto per sbaglio nel 2000 e oltre.

Tenuta a battesimo da Civesio, con la sua corte ducale e i portentosi sbandieratori del Palio di Asti, la sagra è proseguita sabato scorso a Sesto Ulteriano con una fiera rinascimentale in piena regola. Ambulanti, artisti di strada, giocolieri, sbandieratori, dame in costume e bancarelle si sono riversati lungo via della Vittoria grazie come sempre alle energie messe in campo non solo dal comune e dall'associazione culturale Zivido, la prima a credere al "reenacting" sangiulianese (questo il termine inglese per il fecondo campo della storia riportata in vita, esattamente come in un film). Alla tappa di Sesto Ulteriano hanno fornito appoggio il Centro donna che ha realizzato artigianalmente buona parte dei costumi indossati per la sfilata, l'associazione commercianti, le Acli, la Protezione civile e la Croce bianca, pronte a vigilare sul regolare svolgimento di tutti gli appuntamenti. La ripresa ieri pomeriggio, spostandosi nell'epicentro dei fatti storici, piazza Brivio Sforza a Zivido. Almeno cinquecento persone in attesa del variopinto corteo aperto da personaggi che si sono sempre voluti dipingere non genericamente come figure in costume, ma come gli esatti protagonisti dei fatti d'arme e di politica di allora. In mezzo a scudieri e damigelle si possono dunque identificare il re di Francia Francesco I, il vincitore di quello scontro che vide, per allora, un impiego assolutamente esorbitante di uomini (si parla di almeno ventimila franco-veneti contro quindicimila svizzeri); Massimiliano Sforza, lo sconfitto; il terribile cardinale elvetico Matthaus Schiner, grande stratega e reclutatore di mercenari, colui che stava portando la Confederazione elvetica a impadronirsi uno dopo l'altro di pezzi di Lombardia, e chissà come sarebbe andata se avesse vinto anche a Mariignano. Insomma, precisi riferimenti che secondo Pierino Esposti, presidente dell'associazione Zivido «non intendono far ammirare la guerra ma la storia», ha



La piana dei Giganti è già stata raggiunta dai figuranti: sovrani, soldati, nobili, tutti pronti alla rievocazione storica

spiegato dando inizio allo scontro nel parco sangiulianese. E che di guerre europee ci sia poca nostalgia lo testimonia il rinnovato gemellaggio fra San Giuliano e Bussey Siant Georges, firmato dal sindaco Luigia Greco prima della grande sfilata.

Emanuele Dolcini

La manifestazione è arrivata alla 19esima edizione



Almeno cinquecento i visitatori che hanno preso parte alla domenica di festa

UN VIAGGIO TRA I QUARTIERI DELLA CITTÀ: OVUNQUE SI NOTANO I SEGNALI DI VANDALI O DI PERSONE DALLO SCARSO SENSO CIVICO

Storie di ordinaria inciviltà per San Giuliano

Materassi e carrelli della spesa abbandonati, vandalismi e piccoli furti

■ È triste prenderne atto ma questa è realtà. Involuzione anziché evoluzione. Sempre più spesso nel territorio comunale di San Giuliano si possono registrare degli episodi di ineducazione sociale che potremmo ormai definire "storie di ordinaria inciviltà". Ecco via Pinciroli, frazione Borgolombardo: alcuni residenti e proprietari di biciclette usano per parcheggio le ringhiere e i pali della luce creando spesso disagi ai passanti ed alle aziende che devono rendere servizi alla città, manutenzione o altro. Ancora poi queste biciclette spesso vengono colpite da atti



Un carrello della spesa abbandonato nella via privata Cervi

vandalici o furtarelli privandole di alcuni ricambi necessari al normale uso (vedi ruote, sella e altro). Altro caso ecco via Carducci, spesso adibita a discarica abusiva;



Frazione Borgolombardo: una bicicletta allacciata a un palo di un marciapiede

va; l'ultimo episodio, in ordine cronologico, ritrovamento di un materasso abbandonato. Neanche il centro della città risulta essere indenne da questo tipo di fenomeni; un carrello della spesa

di proprietà del supermercato Gs di piazza Italia eccolo ritrovato legato e ben assicurato nella vicina via privata Cervi. Evidentemente il responsabile di questa azione ha ritenuto che l'inseri-

mento della moneta da un euro nell'apposito meccanismo di sblocco valesse come diritto di acquisizione della proprietà del carrello porta spesa che veniva quindi adoperato per il trasporto comodo degli acquisti dal centro alimentare alla propria abitazione.

Certo leggendo il novero di questi fatti i cittadini per bene, che fortunatamente sono ancora la maggioranza, si indignano ma spesso l'indignazione da sola non basta ad invertire questa tendenza. Molto spesso sarebbe auspicabile un intervento diretto di rimprovero civile verso chi si rende responsabile di questi fatti ma appare ovvio che se questo rimprovero non è fatto da molti verso uno rappresenta una fonte di rischio e allora basterebbe prendere il telefono e segnalare la cosa alle autorità preposte ed attente all'ambiente che ci circonda. La semplice diffusione di questa sana abitudine sicuramente abbatterebbe il numero di questi fenomeni.

Pasquale Pacetta